



PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN PIETRO  
ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO  
**FATEBENEFRAELLI**

Centro Direzionale: 00189 ROMA – Via Cassia, 600 Tel. 06 3355906 – PEC: [provincia\\_romana\\_fbf@legalmail.it](mailto:provincia_romana_fbf@legalmail.it) – Iscritto al R.P.G. n. 666/87 C.F. 00443370580 – P.IVA 00894591007

**CAPITOLO PROVINCIALE 2022-2026**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

**1. Premessa: lo stato dell'arte**

L'ultimo quadriennio è stato segnato da ripetute emergenze con cui le Opere della Provincia Romana hanno dovuto fare i conti.

Dapprima il noto evento incendiario che ha interessato l'Ospedale San Pietro il 3 novembre 2018, determinando il fermo delle attività ospedaliere sino ad aprile 2019. Tale emergenza è stata superata solamente grazie alla nota operazione di cartolarizzazione che ha consentito la regolarità dei pagamenti nei confronti di tutto il personale e dei fornitori.

Successivamente nel gennaio 2020 l'eruzione del Vulcano Taal che ha costretto la comunità filippina del centro di Amadeo a spostarsi temporaneamente presso quello di Manila, peraltro interessato, a fine ottobre 2021 anch'esso da rovinoso incendio divampato nelle vicinanze.

Ed infine l'emergenza più generale rappresentata dalla piaga del COVID-19 che si è abbattuta ormai da due anni sulla popolazione mondiale ed ha impattato pesantemente sull'organizzazione e produzione delle nostre strutture ospedaliere.

Un'esperienza drammatica che, però, ha fatto emergere in tutta la sua forza quanto fondamentale sia la qualità dell'assistenza ai malati, una qualità che è fatta non solo di professionalità e competenza ma anche, se non soprattutto, della costruzione di un rapporto empatico con loro.

In questa ottica, è stato fondamentale nelle nostre Opere il calore con cui i collaboratori hanno prestato servizio ai nostri cari ammalati, la capacità di sacrificio ed adattamento dimostrata anche nei momenti più critici in cui la pandemia

**OSPEDALE  
"SAN PIETRO"**

Via Cassia, 600  
00189 ROMA  
Tel. 06 33581  
Fax 06 33251424

**ISTITUTO  
"SAN GIOVANNI DI DIO"**

Via Fatebenefratelli, 3  
00045 GENZANO DI ROMA  
Tel. 06.937381  
Fax 06.9390052

**OSPEDALE  
"SACRO CUORE DI GESU'"**

Viale Principe di Napoli, 14/A  
82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.771111  
Fax 0824.47935

**OSPEDALE  
"BUON CONSIGLIO"**

Via Manzoni, 220  
80123 NAPOLI  
Tel. 081.5981111  
Fax 081.5757643

**OSPEDALE  
"BUCCHERI LA FERLA"  
FATEBENEFRAELLI**

Via Messina Marine, 197  
90123 PALERMO  
Tel. 091.479111  
Fax 091.477625

imponenza inevitabili e radicali riorganizzazioni dei servizi ospedalieri e, da ultimo ma non meno importante, il profondo senso di appartenenza alla grande famiglia dei Fatebenefratelli.

Le emergenze si sono, purtroppo, accompagnate anche a rapporti ancora difficoltosi con gli enti regionali per i ridotti finanziamenti ed i rigidi controlli sui requisiti di appropriatezza e accreditamento che hanno imposto considerevoli investimenti in termini di messe a norma, ristrutturazioni, nuove realizzazioni edilizie ed adeguamenti tecnologici in tutte le Opere della Provincia.

Ad aggravare ulteriormente la situazione il prestito erogato per salvare l'Ospedale San Giovanni Calibita dal fallimento, il cui recupero, comunque non integrale, potrebbe avvenire nei termini che verranno meglio specificati appresso.

In tale delicato contesto, nonostante il forte impegno di tutte le strutture nell'adozione di una buona condotta gestionale, soprattutto sotto il profilo del controllo dei costi, governo del personale e flessibilità della produzione, non è stato possibile, soprattutto nell'ultimo biennio, mantenere i bilanci aziendali su margini positivi proprio per le ripetute emergenze che hanno interessato l'Ente.

Il ricorso al finanziamento ottenuto dagli istituti bancari attraverso lo strumento normato dal Decreto Salva Italia (SACE) è una soluzione "*tampone*" che solo per qualche anno potrà assicurare la tenuta dei flussi finanziari aziendali per garantire l'attività corrente.

Molte Opere Apostoliche hanno di recente vissuto anche un significativo "*cambio di regia*" sia nella Direzione Amministrativa che nella Direzione Sanitaria, che dovrà essere vissuto come occasione di riorganizzazione più funzionale dei servizi e di migliore coordinamento con il Centro Direzionale, la cui presenza non deve rappresentare un alibi per sottrarsi alle proprie responsabilità.

Permane l'annosa problematica del ricambio generazionale del personale e del suo esodo verso il pubblico, dove trova condizioni economiche più vantaggiose e, più in generale, la ormai cronica scarsità sul mercato di alcune figure professionali, in quanto le scuole di specializzazione negli ultimi anni non sono state in grado di formare un numero di professionisti idoneo a coprire l'intero fabbisogno delle strutture sanitarie. A tale problema si è cercato di dare risposta avviando un

programma di stabilizzazioni delle risorse giovani più capaci e meritevoli che è condizione necessaria ma non sufficiente per trattenerle/fidelizzarle, se non si saprà creare e soprattutto mantenere in futuro un ambiente accogliente e collaborativo in grado di valorizzarle e così competere con la sempre maggiore vis attrattiva del pubblico.

Le relazioni con le varie sigle sindacali hanno conosciuto momenti di tensione soprattutto per i rinnovi contrattuali, in relazione ai quali il pubblico viaggia sempre più veloce rispetto alla speditività privata, in quanto favorito dal “monopolio di committenza regionale”. La Provincia Romana, dal canto suo, pur nella ridotta disponibilità di risorse finanziarie e nella estrema difficoltà incontrata per ottenere un finanziamento aggiuntivo almeno parziale da parte degli enti regionali, ha operato di recente il rinnovo del contratto del personale non medico, mentre sono in corso trattative per il rinnovo di quello della dirigenza medica.

Nella consapevolezza che dietro ciascun lavoratore c'è una famiglia, l'Ente non è inoltre mai venuto meno al suo impegno di assicurare la regolare corresponsione degli stipendi ai propri collaboratori.

Al contempo, è stato sistematicamente rivolto a tutti i rappresentanti sindacali l'invito a continuare a svolgere il proprio lavoro con serietà e coscienza vigilando sulle condotte dei lavoratori e segnalando, anziché garantire, quelle che contribuiscono a creare disfunzioni organizzative, nonché a mantenere con la Provincia Romana relazioni fondate sul rispetto reciproco, trasparenza, comprensione e dialogo in quanto presupposti indispensabili per il raggiungimento di obiettivi condivisi nell'interesse dei Collaboratori e del buon funzionamento delle attività assistenziali.

Da evidenziare in questa sede anche il fondamentale supporto fornito dai *services* esterni rispetto al continuo mutamento delle esigenze organizzative dei vari Ospedali, soprattutto nell'ultimo biennio segnato dalla pandemia.

Merita inoltre menzione la sempre maggiore attenzione riposta nella scelta dei partner commerciali che è stata e dovrà essere sempre più orientata a criteri di eticità, affidabilità e sostenibilità finanziaria.

In questo ultimo quadriennio la Provincia Romana - di fatto anticipando l'appello formulato da Papa Francesco nell' Enciclica "*Laudato si*" alla tutela dell'ambiente, casa comune dell'umanità, e all'adozione di un modello di sviluppo sostenibile- ha avviato importanti investimenti nel fotovoltaico (ad esempio i pannelli solari installati sulle coperture degli edifici o sulle pensiline dei parcheggi delle nostre strutture di Napoli, Benevento e Genzano), nell'implementazione della raccolta differenziata, nell'utilizzo di vetture elettriche o ad alimentazione ibrida, nel ricorso a sistemi di illuminazione a basso consumo (LED) e a materiali più efficienti dal punto di vista termico (isolanti, vetri selettivi) e nella realizzazione di ulteriori progetti nel settore del risparmio energetico, tra cui l'installazione di impianti di trigenerazione, ovvero di produzione di energia elettrica e termica attraverso motori endotermici alimentati a gas metano.

A tal riguardo, è stata attivata nel settembre 2021 una collaborazione con la società Antas per la gestione della fornitura di energia elettrica e gas, che porterà ad un risparmio economico di circa il 15 %, e per ulteriori investimenti in ottica *green*.

I Servizi di Cappellania e le comunità religiose maschili e femminili nonché le organizzazioni di volontariato hanno continuato a svolgere un ruolo impagabile nel rendere le varie Opere ancora più vicine ai bisogni dei malati e dei loro familiari nel segno del carisma dell'Ospitalità, soprattutto in questo difficile momento emergenziale.

Anche l'AFMAL, "perla" dei Fatebenefratelli e vivace "fucina" di splendide iniziative già avviate da tempo ("Oasi della Salute" e Centro di Accoglienza "Beato Olallo" per i senza-tetto e più bisognosi a Palermo) o di recente nascita (progetto di reinserimento sociale dei ragazzi minorenni del carcere di Nisida ed ambulatorio S. Giovanni di Dio per bisognosi, a Napoli), oltre alle consuete missioni internazionali (Isole Salomon, Senegal, Congo, Filippine ed Argentina), ha dovuto fare i conti con i limiti di azione imposti dall'emergenza pandemica, utilizzando però questo tempo per formulare nuove idee e progetti da realizzare in tempi migliori.

Un capitolo a parte meritano le Opere appartenenti alla Delegazione delle Filippine, per le quali è ancora vivo il rammarico di non aver potuto effettuare in presenza la visita canonica a causa dei vigenti divieti di spostamento tra Stati connessi all'emergenza pandemica.



Anche la comunità filippina ha vissuto e sta vivendo un momento particolarmente delicato in quanto, oltre alla piaga del COVID-19, ha dovuto fare i conti con altre emergenze ancora più specifiche ed improvvise.

Come già accennato in precedenza, dapprima, nel gennaio 2020, le due comunità di Amadeo hanno vissuto la drammatica esperienza dell'eruzione del vulcano Taal che le ha costrette a rifugiarsi a Manila. In occasione di una visita per così dire di "supporto" che ho effettuato a pochi giorni dall'evento, ho potuto apprezzare la straordinaria forza e coraggio con cui i Confratelli hanno saputo reagire ed adattarsi di fronte alla situazione emergenziale, senza mai risparmiarsi negli aiuti anche alle popolazioni locali più colpite.

Successivamente nell'ottobre 2020, la struttura di Manila è stata interessata da un grave incendio divampato nelle vicinanze e che ha interessato parti importanti del fabbricato, andate danneggiate.

La Provincia Romana, anche grazie alle raccolte fondi organizzate dall'AFMAL, ha cercato di assicurare da subito un supporto materiale per la ricostruzione e ripresa delle attività di questa Opera in cui il carisma dell'Ospitalità ha una connotazione meno "ospedaliera" e più socio-assistenziale. La struttura si occupa infatti dell'assistenza scolastica dei bambini disabili ed è anche sede del progetto la "Colcha" (recentemente attivato anche presso la struttura di Amadeo), ovvero un Centro di Aiuto Psicologico e Spirituale.

Le ripetute situazioni emergenziali vissute dalla comunità filippina non hanno però ostacolato la prosecuzione di tale progetto e neanche l'importante opera di formazione dei postulanti e dei novizi dell'area asio-pacifica svolta ad Amadeo che sono altresì coinvolti nei progetti assistenziali di questa struttura per sviluppare un rapporto più profondo e personale con Dio nell'incontro con persone con bisogni speciali.

Merita, inoltre, menzione il progetto di un poliambulatorio per bambini malnutriti su terreni dell'Isola di Bohol gentilmente donati alla Provincia Romana da gente locale (la famiglia Dungog). Purtroppo, tali terreni sono stati oggetto di recente espropriazione ad opera delle Autorità filippine per esigenze connesse alla realizzazione di una infrastruttura stradale, per cui occorrerà adoperarsi nella ricerca di nuovi spazi da dedicare a questo importante progetto.

L'auspicio è che con il ritorno alla normalità si cerchi di sviluppare sempre nuove iniziative così da alimentare la ricchezza di forme in cui può trovare concreta attuazione il carisma dell'Ordine.

Alla Delegazione delle Filippine va inoltre rinnovato un sentito ringraziamento per l'importante contributo dato, soprattutto in questo ultimo quadriennio, nel ringiovanimento e rivitalizzazione di alcune comunità della Provincia Romana con la presenza di alcuni Confratelli, anche in ruoli di responsabilità. Comunità che, purtroppo, di recente sono state segnate da dolorose perdite. Un ricordo speciale mi sia consentito rivolgere anche in questa sede ai cari Confratelli Fra Giovanni di Dio, Fra Bartolomeo e Fra Enrico, che ci hanno lasciato in questo ultimo quadriennio. Che il Signore possa accogliere questi suoi servi buoni e fedeli nella Comunità Celeste.

## **2. Prospettive future ed obiettivi**

Alla luce della situazione attuale come sopra descritta e delle connesse criticità ivi evidenziate, emerge con chiarezza che la vera sfida del prossimo quadriennio sarà riportare, nel più breve tempo possibile, a valori positivi il margine negativo degli ultimi anni segnati dall'emergenza pandemica e proseguire nel cammino intrapreso verso un continuo miglioramento dell'assetto organizzativo-assistenziale e la cura del malato.

Le linee operative devono chiaramente essere molteplici ed investire vari aspetti che di seguito si analizzano.

### **2.1. Rapporti con gli enti regionali, realizzazione di nuovi servizi, nuovi piani ospedalieri, impegno per il rinnovo delle autorizzazioni e degli accreditamenti**

Come noto, da diversi anni tutte le opere della Provincia Romana sono state interessate da sostanziali lavori di messa a norma, ristrutturazioni e innovazioni, soprattutto per il rinnovo delle autorizzazioni e degli accreditamenti.

È bene proseguire in tali investimenti strutturali e tecnologici che, seppur allo stato attuale rappresentano gravosi costi per l'Ente, sono imprescindibili non solo per l'acquisizione e mantenimento degli accreditamenti istituzionali ma anche nella futura programmazione delle attività in un'ottica di incremento dei ricavi.

Tra tali investimenti, come già detto, dovranno continuare a rientrare quelli c.d. *green*, per rispondere a quella logica di efficientamento energetico e rispetto dell'ambiente richiamata dallo stesso Papa Francesco, che pure si traduce in un risparmio di costi.

L'annosa problematica dei ridotti finanziamenti regionali andrà affrontata innanzitutto migliorando le relazioni con gli Enti regionali, attraverso un potenziamento nella cura di tali rapporti e di quelli dedicati alla pubblicizzazione e divulgazione dell'immagine dell'Ente e delle sue attività verso l'esterno in modo tale far conoscere, valorizzare e sponsorizzare le "eccellenze" della Provincia Romana.

In tale ottica sarà fondamentale impegnarsi, oltre che nel recupero della produzione SSR, nella costante diversificazione dell'offerta sanitaria e assistenziale, mediante la realizzazione di nuovi servizi o la riconversione di quelli attuali o superati. E ciò tenendo conto da un lato delle discipline più virtuose e produttive, senz'altro da implementare a discapito di quelle che non portano margini positivi o comunque non sono remunerative, e dall'altro dei bisogni sanitari emergenti e, quindi, delle diverse priorità territoriali.

Solo così potrà essere assicurato il giusto riconoscimento delle Opere nell'ambito dei programmi sanitari nazionali, regionali e territoriali.

Ma veniamo alle singole realtà locali.

#### **a. Ospedale san Pietro in Roma**

Come noto, l'Ospedale San Pietro ha ottenuto l'accreditamento definitivo con DCA n. 224 del 16.06.2017.

Il raggiungimento di questo importante obiettivo impegna per il futuro il mantenimento costante dei requisiti da possedere, oltre quelli che potranno essere ulteriormente stabiliti dalle autorità regionali.

Il completamento dei lavori di realizzazione della nuova verticale dedicata al blocco operatorio ostetrico-ginecologico, sale travaglio-parto, terapie intensive generali, diagnostica per immagini, reparti per attività privata e sale operatorie polispecialistiche, rappresenta un investimento estremamente significativo per

l'ampliamento dei servizi ospedalieri, ivi incluse le prestazioni sanitarie a pagamento, siano esse in libera professione (e quindi al di fuori dell'orario di servizio e con compartecipazione alla spesa da parte della Regione), in solvenza pura (e quindi al di fuori dell'orario di servizio e con onorario definito dal professionista) o in c.d. divisionale a pagamento (e quindi in orario di servizio e a tariffa di solito calmierata definita dall'Ente).

A seguito del noto evento incendiario, sono stati integralmente ristrutturati i locali maggiormente interessati ed afferenti al Servizio di Emodinamica, nei quali sono state installate nuove apparecchiature all'avanguardia.

Sono state realizzate di recente anche importanti opere edili impiantistiche (compresa nuova gabbia di faraday) presso il Servizio di Radioterapia per inserimento del nuovo acceleratore lineare Viewray MRIDIAN Linac e per l'allestimento della nuova RMN CANON VANTAGE ORIAN 1,5T per il Servizio di Oculistica.

Tra i lavori da realizzare, invece, rientrano il reparto sub-intensiva da collegare con la Nuova UTIR e la ristrutturazione e ampliamento del reparto di Diagnostica per Immagini.

#### **b. Ospedale Buccheri La Ferla FBF in Palermo**

Nel corso di questi anni sono stati eseguiti importanti lavori di messa a norma e ristrutturazione per il possesso dei requisiti per il nuovo accreditamento e per lo sviluppo e diversificazione delle attività. Tra questi meritano menzione le opere di adeguamento edili ed impiantistiche presso la Terapia Intensiva Neonatologica, l'ampliamento dei locali destinati al CUP, i lavori di ristrutturazione della RM e Mammografia e l'OBI Pediatrico con due sale visita ed un triage dedicato.

Devono invece essere ancora realizzati i lavori per l'ampliamento del Pronto Soccorso in funzione dell'OBI generale ed alcune opere di adeguamento degli impianti elettrici ed antincendio.

E' prevista anche la realizzazione del Centro di Radioterapia, PET/TAC che, seppur già in possesso delle licenze edilizie necessarie, non ha ancora trovato inizio per



l'individuazione delle risorse necessarie ed in attesa dell'aggiornamento del Piano Regionale degli acceleratori lineari.

**c. Ospedale Buon Consiglio di Napoli**

Si stanno ultimando i lavori di messa a norma e ristrutturazione dell'attuale ospedale in vista dell'auspicabile accreditamento istituzionale definitivo.

In particolare è stato realizzato il nuovo CUP nell'area del cortile esterno adiacente l'ingresso principale in considerazione delle ridotte ed insufficienti dimensioni di quello vecchio rispetto all'afflusso di utenti ed avendo la necessità di accorpare anche l'accettazione. Trovandosi l'Ospedale ubicato in una zona di vincolo ambientale la struttura è stata interamente realizzata in pannellature di vetro su struttura di sostegno in colonne con materiali ecosostenibili.

Sono stati eseguiti anche importanti lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico presso l'UTIN, il Nido ed il Blocco Travaglio-Parto nonché presso le sale di degenza per l'attività privata ed il Day Hospital Oncologico.

Per quanto concerne i lavori di abbattimento e ricostruzione dell'ex Istituto Scolastico Cavalcanti adiacente l'Ospedale Buon Consiglio da destinare ad alcune discipline dell'attuale ospedale e per la offerta di altre attività assistenziali, si è provveduto al momento alla sola demolizione del vecchio edificio scolastico, in quanto le opere sono sospese in attesa di approvazione del piano interrato e anche dei fondi.

Sono in corso di ultimazione le opere di realizzazione dei locali atti ad alloggiare la risonanza magnetica e i locali accessori.

**d. Ospedale Sacro Cuore di Gesù in Benevento**

Come noto, l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù ha ottenuto l'accreditamento definitivo con DCA n. 33 e n. 34 del 19.04.2018. Si attendono, invece, ormai da anni i DCA di accreditamento di 40 p.l. per RSA/Alzheimer, già autorizzati.

Sono proseguiti i lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico finalizzati al mantenimento dei requisiti necessari per l'accreditamento e che hanno riguardato l'UTIC/UTIR, il Day Hospital Oncologico, il Blocco Operatorio e gli Ambulatori.

Sono in fase di completamento i lavori per la realizzazione del nuovo CUP nonché le opere di consolidamento statico e restauro conservativo della Chiesa Ospedaliera.

Andranno invece eseguite opere di efficientamento energetico in collaborazione con la società Antas.

#### **e. Istituto san Giovanni di Dio in Genzano di Roma**

Come noto, con DCA del 3.12.2014 l'Istituto San Giovanni di Dio di Genzano ha ottenuto il rinnovo delle autorizzazioni ed accreditamento definitivo per le attività di IDR (Attività di riabilitazione), RSA (Residenza sanitaria assistenziale), per i Disturbi cognitivo comportamentali gravi (ex Alzheimer), oltre ad Ambulatorio Polispecialistico Privato.

Sono state avanzate proposte di riconversione di alcuni moduli di RSA, da mantenimento ad estensivi per favorire un maggior tasso di occupazione dei medesimi e per assistenza diurna di pazienti con disturbi cognitivo comportamentali gravi in funzione del fabbisogno regionale.

Nel corso degli ultimi anni, sono stati effettuati lavori di ristrutturazione nel modulo Alzheimer, nell'area CUP, negli Uffici amministrativi e da ultimo, nelle aree destinate ai laboratori artistici ora riconvertite per ospitare il nuovo Centro Semiresidenziale/Day Hospital "Beato Eustachio Kugler" dedicato a pazienti affetti da disabilità intellettiva e autismo con attività riabilitative, ludico-ricreative e progetti individuali di tipo medico, psicologico, riabilitativo assistenziale. Tale centro ha ricevuto accreditamento istituzionale il 10 settembre u.s. ed è stato inaugurato i primi di ottobre u.s.

Sono in programmazione, invece, il completamento dei lavori di ristrutturazione della Direzione Sanitaria nonché opere di adeguamento impiantistico del refettorio Religiosi e di adeguamento dei sistemi di protezione antincendio.

## **2.2. Rapporti con la Casa Generalizia, la Curia generalizia e la Provincia Lombardo-Veneta**

### **2.2.1. Casa Generalizia, titolare dell'Ospedale san Giovanni Calibita sull'Isola tiberina**

Come noto, con atto notarile stipulato in data 23 febbraio 2017 la Provincia Romana, dando seguito agli impegni assunti in data 12 settembre 2014 nell'ambito della proposta di concordato preventivo formulata dalla Casa Generalizia, allo scopo di scongiurare il fallimento dell'Ospedale, ha concesso a quest'ultima a titolo di mutuo finanziario la somma di € 39.129.000,00, garantita da ipoteca di primo grado (in pari grado con le banche creditrici per il rinnovo di mutui ipotecari) sull'immobile sito in Roma Piazza di San Bartolomeo all'Isola n. 39 (Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli).

Non disponendo, infatti, la Casa Generalizia di risorse economiche necessarie per assicurare quota parte degli impegni assunti in relazione al concordato preventivo, ha chiesto alla Provincia Romana un supporto finanziario confidando nell'appartenenza dei due enti al medesimo Ordine, nella generosità e solidarietà della Provincia romana e nella condivisione, quindi, dei medesimi valori morali e spirituali per la realizzazione del carisma della ospitalità, seguendo l'esempio del fondatore san Giovanni di Dio.

In base a quanto concordato nel richiamato atto, l'importo oggetto di finanziamento avrebbe dovuto essere rimborsato alla Provincia Romana in 15 anni mediante il pagamento di altrettante rate posticipate annuali, comprensive di capitale ed interessi.

Senonché, in una prospettata operazione di rilancio dell'ospedale tiberino e di risanamento della sua esposizione debitoria, l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA) e la Fondazione Leonardo Del Vecchio si sono rese disponibili ad acquisire la predetta struttura mediante il pagamento dei debiti della Casa Generalizia necessari per l'adempimento del Concordato, cui si dovrebbe aggiungere anche un contributo fornito dalle varie Province "europee" dei Fatebenefratelli, ivi inclusa la Provincia Romana che, come ulteriore segno di vicinanza e solidarietà, rinuncerà ad **una piccola parte** del rimborso del finanziamento concesso. L'operazione è in corso di finalizzazione e dovrebbe portare alla cessione dell'ospedale tiberino ad un'impresa sociale - la SIT S.r.l. - partecipata al 50% dalla APSA e dalla Fondazione Leonardo Del Vecchio.

Più precisamente, tale operazione consterà delle seguenti fasi:

- cessione dell'immobile tiberino dalla Casa Generalizia all'APSA;
- concessione del suddetto immobile in comodato d'uso alla SIT per la durata di 30 anni;
- affitto del ramo aziendale alla Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli".

### **2.2.2. Provincia Lombardo-Veneta**

Nell'ultimo quadriennio si sono susseguiti tra i Definitori Provinciali della Provincia Romana e della Provincia Lombardo-Veneta alcuni contatti, di recente interrotti in parte a causa dell'emergenza pandemica ed in parte per la mancanza di argomenti di comune interesse.

Anche nei confronti della Provincia Lombardo-Veneta la Provincia Romana si è dimostrata solidariamente collaborativa. Infatti, comprendendo le difficoltà finanziarie nelle quali da anni la Provincia Lombardo-Veneta si dibatte, seppure tramite la Società srl il Melograno, della quale la Provincia Romana è integralmente proprietaria, la Provincia Romana non ha preteso il pagamento di crediti arretrati del Melograno se non in modo rateizzato e a lungo termine.

### **2.3 Attività privata e sponsorizzazioni**

Un contributo fondamentale per riportare i bilanci della Provincia Romana a margini positivi dovrà senz'altro essere assicurato dallo sviluppo dell'attività privata, siccome importante fonte alternativa e integrativa dei ridotti finanziamenti regionali.

Tale sviluppo potrà essere garantito non solo dagli importanti investimenti strutturali e tecnologici in corso, ma anche da una riorganizzazione più funzionale degli Uffici ALPI, da una più netta differenziazione delle aree di ricovero e servizi dedicati alla solvenza, in modo tale da creare un percorso preferenziale e di accoglienza al paziente, nonché da una maggiore cura dell'aspetto pubblicitario e di marketing operando opportuni interventi sugli URP, sulla Carta dei Servizi e sul sito internet.

Nella cura dell'aspetto pubblicitario potrà giocare un ruolo determinante anche la configurazione di un Ufficio Stampa permanente per la divulgazione dell'immagine dell'Ente, per assicurargli maggiore visibilità esterna nei rapporti con i media (che oggi non sono rappresentati solo da testate giornalistiche cartacee e radiotelevisive ma anche dal *web* ed i *social network*) e far, quindi, conoscere e valorizzare le "eccellenze" della Provincia Romana.

In tal modo, si potranno trovare più agevolmente anche altri partner in grado di sponsorizzare nuove progettualità.

Bisognerà ideare anche formule organizzative in grado di incentivare i collaboratori, *in primis* i responsabili dei servizi, a partecipare attivamente a questo progetto di implementazione dell'attività privatistica all'interno delle Opere anziché in strutture esterne.

Al contempo, sarà fondamentale attingere anche da professionalità esterne con "peso specifico" sul territorio e, quindi, in grado di portare volumi significativi di attività privata, avendo però sempre cura di non generare conflittualità con il personale interno alla struttura e, quindi, inserendoli in modo trasparente ed adeguato.

Andrà, infine, incentivata l'offerta di pacchetti solventi a tariffa calmierata soprattutto laddove ci sono liste d'attesa.

## **2.4 La gestione delle risorse umane**

Il rilancio dell'Ente nel prossimo quadriennio non potrà prescindere da una gestione efficace delle risorse umane.

Nel raggiungimento di qualsivoglia obiettivo gioca, infatti, un ruolo fondamentale il capitale umano e la capacità dell'Ente di creare un ambiente lavorativo in grado di valorizzare i collaboratori, rendendoli risorse rare, uniche ed inimitabili.

La pandemia in questa ottica, pur avendo creato problemi, ha portato gli operatori alla riscoperta di un forte spirito collaborativo e profondo senso di appartenenza alla grande Famiglia Ospedaliera dei Fatebenefratelli unitamente ad una

straordinaria capacità di adattamento ed improvvisazione ritenute impensabili fino a poco tempo fa.

E' bene, quindi, non disperdere questa preziosa eredità in vista delle sfide future e ripartire da essa.

Professionalità, competenza, funzionalità ed umanità del personale ospedaliero dovranno continuare a rappresentare gli imprescindibili requisiti per chiunque fosse chiamato a collaborare a qualunque titolo all'interno del nostro Ordine.

Occorrerà a tal fine operare in più direzioni e cioè:

- intensificare i rapporti di collaborazione con le Università e tra le Opere apostoliche per creare c.d. poli di eccellenza e regolamentando fin dal momento dell'assunzione la possibilità di trasferimento da una struttura all'altra in funzione delle effettive esigenze di servizio;
- impegnare maggiormente i Responsabili dei vari servizi nella formazione e valorizzazione delle risorse più giovani, capaci e meritevoli a cui vanno dati stimoli a rimanere e crescere e così tentare di arrestare il processo di esodo verso il pubblico, una problematica questa che - come già detto - affligge tutte le Opere della Provincia Romana;
- curare la formazione dei collaboratori non solo sotto l'aspetto più prettamente tecnico-professionale, ma anche sotto il profilo normativo, assicurando la loro partecipazione ai corsi sulla sicurezza, il *risk management*, i vari moduli di ECM, anche in video conferenza e/o tramite FAD (formazione a distanza) e sotto il profilo spirituale attraverso un loro più diretto coinvolgimento negli incontri di pastorale sanitaria, siccome finalizzati alla riscoperta e approfondimento dei valori dell'Ordine per una più consapevole ed autentica adesione alla sua *mission*.

Al contempo, sarà necessario operare un continuo aggiornamento e monitoraggio delle dotazioni organiche esistenti in modo da adeguarle sistematicamente e tempestivamente ai budget assegnati dalle Regioni ed alle effettive necessità, pur considerando i vincoli prescritti dalle procedure di accreditamento.

Il costante adeguamento dei carichi di lavoro dovrà andare di pari passo con la correttezza delle turnazioni adottate, che devono essere conformi a tali carichi in modo tale da ridurre lo straordinario.

Anche l'ottimizzazione delle sedute operatorie e la riduzione della durata delle degenze si inseriscono nella realizzazione di un processo organizzativo votato all'efficienza.

Dovrà anche proseguire l'incessante lavoro di incentivo all'esodo del personale in possesso dei requisiti pensionistici, favorendo la trasformazione da dipendente a libero professionista del rapporto di lavoro con i collaboratori anziani, la cui professionalità è interessante conservare.

Bisognerà anche sviluppare la collaborazione con i medici competenti per la medicina del lavoro, al fine di intensificare il controllo interno sul personale con limitazioni, in modo tale da accertare eventuali situazioni di non conformità e rimuovere le connesse inefficienze organizzativo-gestionali.

Un discorso a parte meritano, infine, i numerosi e consolidati rapporti di collaborazione libero-professionale e coordinata continuativa in essere presso le Opere della Provincia Romana, che si fanno preferire rispetto al rapporto di dipendenza per il minore impatto a livello retributivo, contributivo e assicurativo.

Il ricorso a tali tipologie contrattuali "a costo ridotto" continua ad esporre l'Ente ad inevitabili e gravosi contenziosi volti al riconoscimento della natura subordinata del rapporto, il cui epilogo è estremamente incerto soprattutto nei casi, invero non infrequenti, in cui le modalità di svolgimento della collaborazione evidenziano una etero-direzione del professionista da parte del datore di lavoro.

Per tali ragioni, sarà opportuno nel prosieguo prestare particolare attenzione alla configurazione di tali rapporti ed alla loro durata, avendo cura di procedere, ove ne ricorrano i presupposti, all'eventuale stabilizzazione del professionista entro un lasso temporale ragionevole così da disincentivare potenziali azioni legali.

Sempre nell'ottica di scongiurare potenziali contenziosi in danno dell'Ente derivanti dal mancato rispetto della normativa vigente in materia di appalto, si conferma l'assoluta necessità che gli Uffici di Direzione Locali si astengano da qualsivoglia ingerenza nell'organizzazione dei servizi affidati in *outsourcing* alle

ditte esterne e si limitino esclusivamente ad una verifica della loro qualità, se del caso segnalando esclusivamente al referente locale della ditta interessata eventuali inadempienze riscontrate.

## **2.5 Le relazioni con le Organizzazioni sindacali**

Si è già detto della necessità di preservare quel clima di correttezza e reciproco rispetto per favorire il raggiungimento di futuri accordi condivisi nell'interesse di tutti.

Ciò sarà possibile solo se, da un lato, si continuerà nell'opera di informazione e condivisione delle problematiche esistenti e dall'altro se le organizzazioni sindacali sapranno aspettare cercando di comprendere le ragioni (sempre di ordine finanziario) che in un certo periodo storico possono spingere l'Ente a non dar seguito ad alcune loro istanze e non cadranno nella facile tentazione (per aumentare il proprio numero di iscritti) di ergersi a tutela e difesa di chi da un lato rivendica determinate pretese e dall'altro non lavora con serietà e diligenza.

## **2.6 Costanti adeguamenti normativi**

Nel prossimo quadriennio la Provincia Romana sarà anche chiamata a tenersi costantemente in linea con le importanti novità normative intervenute soprattutto in materia di *risk management*, responsabilità professionale e *privacy*.

La Legge 8 marzo 2017 n. 24 recante "*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie*", detta anche Legge Gelli, ha, tra le varie disposizioni, operato una diversa qualificazione della responsabilità civile del medico rispetto a quella della struttura di appartenenza, spostando di fatto il rischio sul soggetto maggiormente capiente, al quale peraltro viene imposto un obbligo di copertura assicurativa.

Alla luce di ciò, la Provincia Romana si è già attivata da tempo nel faticoso cammino di ricerca di soluzioni nel mercato assicurativo al fine di conformarsi disposizioni della citata Legge. L'attuale posizione auto-assicurativa dell'Ente deve infatti considerarsi una soluzione "*tampon*e" in attesa di acquisire proposte valutabili ed economicamente sostenibili.



In attesa di dotare la Provincia Romana di un'adeguata copertura assicurativa, sarà necessario perfezionare i protocolli sanitari e la loro attuazione soprattutto con riguardo alle infezioni ospedaliere per le quali si è di recente aperto un vero e proprio filone giudiziale che rischia di esporre le nostre strutture ad esborsi risarcitori anche cospicui. Occorrerà inoltre garantire la piena operatività della struttura aziendale (Commissione Centrale per il Risk management/Comitato Valutazione Sinistri e Commissioni Locali Risk management) deputata all'individuazione, valutazione e gestione del rischio clinico e del contezioso scaturente da presunta *malpratiche* sanitaria.

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/79 del 27 aprile 2016 (c.d. "Nuovo Regolamento Privacy" o GDPR - *General data protection regulation*) a far data dal 25 maggio 2018, la Provincia Religiosa si è anche dedicata al progressivo adeguamento della politica aziendale in tema di privacy alle prescrizioni contenute nel citato Regolamento mediante progetti di intervento, a breve e medio termine.

Scopo principale dell'attività è stata e sarà la costante e regolare gestione di tutti i trattamenti di dati personali realizzati dall'Ente nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza dei dati trattati nonché il pieno rispetto dei diritti e delle libertà degli interessati. La gestione di tali trattamenti risulta infatti particolarmente complessa e delicata in ragione della situazione di debolezza insita nella natura stessa dei soggetti interessati, essendo questi rappresentati per la maggior parte da pazienti che si rivolgono alla Provincia Religiosa per ricevere prestazioni mediche.

## **2.7 Procedure informatiche ed innovazioni tecnologiche**

La disponibilità di tecnologie e strumenti informatici sempre più sofisticati e performanti ha contribuito nel recente passato ad elevare non poco il livello qualitativo delle prestazioni sanitarie erogate.

Pertanto, occorrerà proseguire nel cammino intrapreso nella consapevolezza che rimanere al passo con il processo scientifico e tecnologico in atto (dove gli algoritmi sostituiranno sempre più l'essere umano) è l'unico modo per aprire nuove frontiere e raggiungere importanti traguardi nell'assistenza del malato, senza mai perdere di vista la sua centralità e quel principio di umanizzazione delle cure che da sempre permea l'azione dell'Ordine Fatebenefratelli.

In questa ottica, dovranno essere implementati i servizi *web* per i pazienti con informazioni sempre più chiare e precise per agevolare ed incentivare l'accesso alle prestazioni offerte nonché le procedure informatiche di gestione delle sale operatorie e dei presidi sanitari e, più in generale, introdotti nuovi applicativi e strumenti di analisi ad uso del personale sanitario ed amministrativo per sviluppare la comunicazione e condivisione dei dati interna alle strutture, incrementando la transizione della documentazione dal cartaceo al digitale.

In questo processo di continua innovazione informatica e tecnologica non potrà non ricoprire un ruolo importante il Melograno Data Service che, come noto, è una società quasi completamente partecipata dall'Ente che assicura consulenze informatiche a tutte le Opere della Provincia Romana. Sarà necessario un suo supporto anche sul fronte della sicurezza informatica, soprattutto alla luce del recente attacco hacker subito dal sistema della Regione Lazio e tristemente balzato agli onori della cronaca, che impone una ulteriore sensibilizzazione sul tema.

## **2.8 Distinzione tra beni stabili e beni dedicati all'attività istituzionale**

Per beni appartenenti al c.d. patrimonio stabile devono intendersi quelli facenti parte della dote di fondazione dell'Ente (ad esempio la Casa/Curia Provinciale) o quelli che il medesimo ha ricevuto per volontà di un donatore o destinato a tale scopo.

Ciò posto, aderendo ad un'espressa richiesta formulata in tal senso dalla Curia Generalizia, la Provincia Romana sta provvedendo ad operare una ricognizione definitiva di tali beni rispetto a quelli dedicati alle attività istituzionali dell'Ente.

## **2.9 L'AFMAL e le Associazioni di Volontariato**

Nelle scelte programmatiche future non potrà senz'altro mancare la preziosa attività svolta da AFMAL in sinergia con le altre organizzazioni di volontariato presenti nelle Opere, che riveste un ruolo impagabile nel rendere le stesse "più prossime" ai bisogni dei malati e bisognosi nei quali, come ci ricorda il nostro amato Padre Fondatore San Giovanni di Dio, si ritrova il primo volto sofferente di Cristo

Bisognerà quindi interrogarsi sui progetti futuri dell'AFMAL, anche nell'ottica di ridefinire il concetto stesso di missione svincolandolo dal luogo, perché a volte per preoccuparsi molto di quello che succede ai "confini del mondo" si dimenticano le



situazioni di miseria e sofferenza vicine e quotidiane di fronte alle quali non si può continuare a rimanere indifferenti ed inoperosi.

## **2.10 Vita di Comunità**

Come noto, le nostre comunità locali sono state di recente segnate dalla progressiva riduzione dei componenti, ormai di età avanzata a causa della nota crisi delle vocazioni. Fondamentale, pertanto, si è rilevato il contributo dei Confratelli della Delegazione delle Filippine e del Vietnam nell'assicurare, con risorse giovani, una rinnovata forza ed energia alle Opere Apostoliche della nostra amata Provincia.

In occasione della visita canonica, si è percepito all'interno di ogni comunità un clima molto fraterno e sereno, pur nelle inevitabili diversità di vedute, a volte accentuate dall'appartenenza dei componenti a culture differenti, nonché una particolare attenzione prestata sia all'attività di preghiera che alle opere di apostolato e carità, a dimostrazione del grande impegno nella fedeltà e testimonianza dello stile di vita di San Giovanni di Dio.

Senza dimenticare, soprattutto in questo difficile e delicato periodo segnato dall'emergenza sanitaria, l'importanza del servizio di assistenza agli ammalati e supporto ai familiari e collaboratori svolto dai religiosi (anche cappellani e comunità religiosa femminili), che rappresentano un punto di riferimento imprescindibile.

Occorre senz'altro proseguire in questa direzione e con questo clima.

Andranno, quindi, intensificate le occasioni di "agape fraterna" per rafforzare la coesione ed armonia tra i componenti ed organizzati periodicamente esercizi e ritiri spirituali anche intercomunitari, che non sono un'occasione di semplice raccoglimento e preghiera, ma significano dedicare del tempo alla cura e rigenerazione dell'anima.

E' bene inoltre prevedere una gestione più elastica dei momenti di preghiera comune per consentire la presenza di tutti in quanto l'orario è fatto per l'uomo e non l'uomo per l'orario.

Bisognerà, infine, dedicare del tempo anche allo sviluppo di iniziative di volontariato in sinergia con le organizzazioni presenti nelle Opere (ivi inclusa AFMAL) e con le realtà parrocchiali limitrofe. Ciò a testimonianza di un carisma che non può e non deve esaurirsi all'interno delle mura ospedaliere ma abbracciare tutte



quelle situazioni di miseria e sofferenza che ci si presentano quotidianamente, anche vicine, e di fronte alle quali molto spesso l'attuale società preferisce, con indifferenza, girarsi dall'altra parte.

Un accenno anche al progetto di una nuova Provincia del Sud Europa, che è stato oggetto di più riunioni alla presenza dei Consiglieri Generali Fra Jose Augusto Gaspar e Joaquim Erra e dei rappresentanti delle Province italiane (tra cui il nostro caro Fra Massimo Scribano), spagnola, portoghese e francese.

Si tratta di un progetto che nasce in risposta alla chiamata del Capitolo Generale a realizzare un discernimento per individuare nuove strutture per il futuro dell'Ordine e costruire per l'Europa un modo nuovo e contemporaneo di essere Fratello di San Giovanni di Dio.

La costruzione di questa nuova Provincia non comporterà processi di fusione o assorbimento tra le Province, ma rappresenterà una nuova realtà organizzativa che si affiancherà alle stesse e si alimenterà progressivamente delle attività che le saranno affidate.

Un'ultima riflessione particolare per la comunità della Delegazione delle Filippine, lontana fisicamente ma vicina spiritualmente a tutta la Famiglia Ospedaliera dei Fatebenefratelli, che sta vivendo questo periodo particolarmente complicato, oltre che dalla pandemia, anche dalle altre emergenze ancora più specifiche ed improvvise ricordate in precedenza.

Che le ripetute situazioni emergenziali sperimentate senza soluzione di continuità siano per tutti i Confratelli filippini un'occasione di crescita, di rafforzamento della condivisione ed accoglienza fraterna nonché di stimolo nella ricerca di nuove progettualità al servizio del prossimo bisognoso, senza dimenticare le preziose attività assistenziali in corso (penso alla Colcha e all'importante opera di formazione dei postulanti e novizi dell'area asio-pacifica) che, fortunatamente, sono andate avanti anche nelle fasi più critiche della pandemia.

Mi spiace, soprattutto in questi ultimi due anni segnati dalla pandemia, di non aver potuto vivere più intensamente e in presenza le comunità locali della Provincia Romana: spero di poter recuperare nel prosieguo non appena la situazione generale migliorerà.



E con questo concludo questo mio intervento, ringraziando tutti i presenti per l'attenzione dimostrata e per la rinnovata fiducia testimoniata in occasione della mia riconferma quale Superiore Provinciale nell'ultimo quadriennio. Spero di aver ripagato tale fiducia con un servizio svolto sempre con il massimo impegno e dedizione per fornire il migliore contributo possibile nel miglioramento delle nostre Opere e nell'assistenza ai malati e più bisognosi. Confido al contempo nella vostra fraterna comprensione per le mancanze e limiti di cui sicuramente avrò peccato nello svolgimento di questo secondo mandato.

Che il Signore illumini il nostro cammino e ci aiuti in questo 144esimo Capitolo Provinciale ad operare con il giusto discernimento per prendere le migliori decisioni per il futuro della nostra cara Famiglia Ospedaliera.

Fraternamente in Cristo

**Il Superiore Provinciale**  
**(Fra Gerardo D'Auria o.h.)**